

1.

LE

---

ASSOCIAZIONI CRISTIANE

---

**A**                      **C**                      **L**                      **I**

---

LAVORATORI ITALIANI

---

**Prime norme indicative redatte a cura  
della Segreteria Generale delle A.C.L.I.**

ROMA - VIA ARACOELI N. 3 - ROMA

*Parlando di attività e organizzazione sociale dei cattolici, non si può non rivolgere il pensiero a Chi, dell'apostolato sociale, esercitato in piena dedizione alla causa dei lavoratori, ha fatto comandamento e motivo della propria vita. Achille Grandi maestro e guida dei sindacalisti cristiani prima del turbine fascista, segnale e bandiera nella ripresa dopo l'oscura parentesi, accetti la dedica di queste poche pagine come pegno di affetto e riconoscenza.*

**G. P.**

# CON I LAVORATORI E PER I LAVORATORI

## Agire

Nel Radio-messaggio natalizio del 1942, Pio XII proponendo i cinque fondamentali punti per l'ordine e la pacificazione della società, rivolgendosi ai « migliori », così si esprimeva: « *Non lamento, ma azione è il precetto dell'ora: non lamento su ciò che è o che fu, ma ricostruzione di ciò che sorgerà e deve sorgere a bene della società. Pervasi da un entusiasmo di crociati, ai migliori e più eletti membri della cristianità spetta riunirsi nello spirito di verità, di giustizia e di amore al grido: Dio lo vuole! pronti a servire, a sacrificarsi, come gli antichi Crociati* ».

## Apostolato sociale

Già nel precedente messaggio del Natale 1941, l'invito rivolto ai cattolici di sentire e vivere i problemi sociali era stato esplicito. Sono queste le parole del

Papa: « *Che resta a Noi, se non, nello spirito di Leone XIII e nell'intento dei suoi nobili ammonimenti e fini, esortarvi a proseguire e promuovere l'opera, che la precedente generazione dei vostri fratelli e delle sorelle vostre hanno con sì ardimentoso animo fondata? Non si spenga in mezzo a voi o si faccia fioca la voce insistente dei due Pontefici delle Encicliche sociali, che altamente addita ai credenti nella rigenerazione soprannaturale dell'umanità il dovere morale di cooperare all'ordinamento della società, e in special modo, della vita economica, accendendo all'azione non meno coloro i quali a tale vita partecipano che lo Stato stesso. Non è forse ciò un sacro dovere per ogni cristiano? ».*

## Con i lavoratori

Sentire e vivere i problemi sociali, che significa se non collaborare al ristabilimento della giustizia a favore dei lavoratori? Ecco adunque in questa alba della comune rinascita, il primo e più impellente compito di quanti si dedicano alle opere di apostolato: lavorare con i lavoratori e per i lavoratori.

Nel travaglio del Paese che risorge, il concreto riconoscimento dei diritti del lavoro appare come postulato imprescindibile e urgente. Più i cattolici contribuiranno

alla realizzazione di tale postulato e più i principi cristiani incideranno e si affermeranno nella vita di domani; per contro, meno saranno presenti, indotti a ciò da colpevole pigrizia o da un ingiustificato proposito « attendista » e maggiormente le istituzioni del domani e il nostro stesso popolo risulteranno permeati da principi e dottrine che alla luce del Vangelo non possono che considerarsi esiziali.

## Guardare al passato

E' Pio XII che ci addita le opere delle generazioni che ci precedettero: *« che resta a Noi... se non esortarvi a proseguire l'opera che la precedente generazione dei vostri fratelli e delle sorelle vostre hanno con sì ardimentoso animo fondata? »*

Si riprenda quindi il grandioso patrimonio delle opere sociali che già costituirono vanto di coloro che ci precedettero; scrolliamo e respingiamo ogni eventuale tentazione di « quieto vivere » o, peggio, di voler giudicare superflui gli sforzi di coloro che nell'agone della vita sociale e pubblica si sforzano di affermare i principi del Vangelo. Non a parole bisogna portare Cristo ai lavoratori ma con le opere. E vorremmo dire neppure con le sole opere « spirituali », ma altresì con le opere « materiali », così come il Maestro in più di una

circostanza recò alle turbe, assetate della sua parola, il sollievo del materiale alimento.

### Sorgono le " ACLI "

E' da questo bisogno e dovere di azione sociale che sorgono le *Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani* (Acli). Ad esse sono invitati a dare la loro attività quanti si ispirano ai principi della scuola cattolico-sociale e alle direttive delle grandi encicliche pontificie. Sarà nei « Circoli » delle « Acli » che la « tradizione » sociale dei cattolici italiani troverà il suo naturale alimento per riprendere, fiorire e maturare quindi le sue opere benefiche. Lo studio e l'approfondimento dei problemi che interessano l'ascesa delle classi lavoratrici, si accompagneranno ad una feconda azione di formazione morale e religiosa — e a questa potranno molto cooperare gli iscritti all'Azione cattolica — sicchè da un più elevato tono di spiritualità e di sentita fede, si avrà il sicuro presidio per le immancabili battaglie sociali a cui i lavoratori sono chiamati.

### Inutilità dei " piagnistei "

Troppa gente, restando con le mani in mano piagnucola nel timore di ipotetici guai sociali. Bisogna dire a costoro una parola chiara: non si vince una battaglia

se prima non si combatte. E non si combatte tappandosi in casa, oppure osservando da « comode » posizioni di privilegio — e forse criticando — coloro che si sono messi con buona volontà a contendere il terreno a chi può costituire un pericolo.

Tra i « delitti » del fascismo, il più gravido di deleterie conseguenze per casa nostra, è stato l'addormentamento del senso della combattività e della lotta.

Siamo un po' tutti bisognosi di uno « scrollone » che ci rimetta in posizione di combattimento, ma per certuni occorre sollevare il caso di coscienza, perchè dinanzi alla loro coscienza sentano di essere in stato di accusa.

## Proselitismo

Che si debba amaramente confessare di essere anche qui dei battuti? In nessun campo come tra i lavoratori lo spirito di proselitismo è fecondo di risultati. Ma occorre possederlo tale spirito. Possederlo e svilupparlo: con la parola, con l'esempio; rendendosi utili, operando in primo piano nella fabbrica, nell'azienda, nel Sindacato e ovunque, tra coloro che lavorano per il bene dei lavoratori e per assicurare ad essi un domani migliore e più degno. Occorre guadagnarsi la stima dei lavoratori, conquistare « l'ascendente »; così si attraggono le « masse » alla causa, così si fa del proselitismo.

## L'unità dei lavoratori

Noi siamo per fare dei lavoratori un saldo blocco. Le battaglie sindacali e le conquiste economiche-sociali, esigono unione, compattezza. Non hanno altre armi i lavoratori: per essi la forza dell'organizzazione è tutto. Dell'unità dei lavoratori dobbiamo essere quindi dei fervidi, sinceri fautori. Fautori dell'unità genuina, siamo anche d'opinione che, ove si renda necessario, bisogna difenderla. E come la si difende? Opponendosi a qualsiasi tentativo di « intervento » politico nelle organizzazioni sindacali. E' pur vero che la potenza delle organizzazioni operaie, può far gola ai « partiti ». Qui bisogna assiduamente vigilare: mille sono i modi per influenzare o agganciare il movimento sindacale ai partiti. Noi affermiamo che il pericolo esiste. Soprattutto il carattere classista di certi Partiti e le loro postulazioni in campo politico, possono provocare delle situazioni non del tutto rassicuranti.

Ecco perchè rivendichiamo una struttura sindacale diversa dall'attuale: una struttura cioè che, all'infuori dalla buona o cattiva volontà di tutti noi, costituisca una garanzia e un presidio per la neutralità delle organizzazioni sindacali di fronte ai partiti politici.



## COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE " ACLI "

Cosa sono?

Secondo le norme che ne regolano la costituzione, le Associazioni Cristiane dei lavoratori italiani (Acli) « *raggruppano coloro che, nell'applicazione della dottrina del Cristianesimo secondo l'insegnamento della Chiesa, ravvisano il fondamento e la condizione di un rinnovato ordinamento sociale in cui sia assicurato secondo giustizia il riconoscimento dei diritti e la soddisfazione delle esigenze materiali e spirituali dei lavoratori. Le Associazioni intendono pertanto promuovere l'affermazione dei principi cristiani nella vita, negli ordinamenti, nella legislazione, integrando ed affiancando l'opera dei sindacati unitari di categoria per tutto quanto esula dai compiti specifici riservati ai sindacati stessi ai quali intendono assicurare la completa e la più efficace partecipazione delle masse cattoliche* ».

## Membri

possono essere tutti i lavoratori senza distinzione di sesso e di età, siano essi operai, contadini, impiegati o professionisti. Nella qualifica di contadino sono compresi anche i piccoli proprietari.

### I « Circoli lavoratori »

sorgono in tutti i Comuni e ove occorra possono suddividersi in sezioni maschile e femminile. Nelle grandi Città e ovunque la vitalità del « Circolo » lo richieda, la circoscrizione può essere anche parrocchiale o rionale. Nel « Circolo » possono costituirsi i Gruppi: sportivo, filodrammatico, escursionistico, arte e cultura ecc. Per lo studio dei rispettivi problemi i lavoratori di una medesima categoria o ramo di produzione possono adunarsi separatamente ed eventualmente dar vita ad attività distinte e separate.

### Sezioni provinciali

In ogni provincia sorge e funziona la « Sezione provinciale » che raggruppa tutti i « Circoli » della provincia. Per il collegamento con le Diocesi, presso cia-

scuna di queste viene nominato un « Corrispondente diocesano » che avrà costanti rapporti con la « Sezione provinciale ».

## Come si promuovono le « ACLI »,

Per il *Circolo comunale* si convocano i lavoratori e le lavoratrici e ad essi si illustrano lo « Statuto » e le attività del « Circolo », dopo di che si nomina una *Commissione provvisoria* che avrà il compito di predisporre la regolare adesione e conseguente tesseramento dei soci, nonché il regolare funzionamento del « Circolo ».

Per la *Sezione provinciale* si provvede con una riunione degli esponenti delle attività religiose, sociali, politiche dei cattolici con lo scopo di costituire una *Commissione provvisoria* a cui spetta il compito di organizzare i « Circoli » in provincia.

## Il Sacerdote

E' stabilita dallo statuto la nomina di un Assistente. Ogni « Circolo » ed ogni « Sezione Provinciale », come già la « Presidenza Centrale », chiederanno alle competenti autorità la designazione di un Sacerdote che delle « Acli » sarà parte viva e vitale. Il contributo dell'« Assistente » alle « Acli », indispensabile nel campo

morale, può essere di eccezionale portata anche nel campo organizzativo; si chieda la designazione di elemento che già conosce i problemi sociali e conosce i lavoratori. Se è giovane potrà recare un prezioso contributo alla propaganda per il sorgere e lo svilupparsi di nuovi «Circoli».

Il Sacerdote designato provvederà pure a promuovere le iniziative dirette all'assistenza spirituale dei soci e alla loro preparazione alla vita cristiana.

# ATTIVITÀ E INIZIATIVE SOCIALI

L'interessamento dei lavoratori nei riguardi del « Circolo » è in rapporto alle attività che lo stesso saprà suscitare. Ne indichiamo qui le principali.

## Preparazione sociale

Di facile organizzazione sono i *Corsi di conversazione* sui principi sociali del cristianesimo. La parola « conversazione » indica che il Corso deve essere il meno possibile « cattedratico ». Si tentino esperimenti nuovi atti a stimolare l'attenzione, l'interessamento e l'intervento attivo dei lavoratori. Le « conversazioni » siano dedicate anche all'esame e alla critica delle dottrine degli altri e allo smantellamento delle obiezioni poste in circolazione contro i nostri principi.

## Istruzione professionale

Particolarmente nei più lontani centri operai e rurali, è avvertito il bisogno di iniziative per la diffusio

ne della cultura in generale e di quella professionale in specie.

Corsi di istruzione professionale, scuole serali di disegno, corsi d'arte, corsi di tecnica agraria, corsi di integrazione della cultura elementare. Per le lavoratrici si provveda con scuole di lavoro (ricamo, cucito), di economia domestica. Per i figli dei lavoratori si pensi ai Doposcuola, agli Asili-nido. Sono iniziative nelle quali ci vuole tempestività e prontezza: i lavoratori le capiscono e le apprezzano. Di grande rendimento culturale sono le visite collettive ad enti agricoli e industriali, ad aziende e fattorie, a Istituti di cultura e Musei ecc.

## Biblioteche popolari

Ogni « Circolò » abbia la sua biblioteca popolare. Non è difficile incominciare subito: bastano pochi volumi, che, ove non è possibile fare diversamente, saranno chiesti in dono a chi in luogo può dare. La biblioteca abbia i suoi settori specializzati: sociologia, apologetica, politica, narrativa, tecnica ecc. La biblioteca sarà aperta a tutti. Attenti a non fossilizzarsi nei soliti e vecchi romanzucoli di nessun valore nè morale, nè artistico. La « biblioteca » è una istituzione cui bisogna dedicarsi con adeguata preparazione.

## Il Segretariato del popolo

I dirigenti del « Circolo » promuovano l'apertura di un « Segretariato del popolo » e, ove già esista (in alcuni luoghi funziona sotto il nome di « Segretariato della carità ), ne favoriscano lo sviluppo. Il « Segretariato » può funzionare anche limitatamente alle ore serali e nei giorni festivi.

Numerose sono le forme di assistenza e consulenza. Si preveda fin d'ora in qual modo si potranno aiutare i reduci, i prigionieri che ritorneranno. Sono nostri fratelli che hanno dato tutto alla Patria. In noi che siamo rimasti, nei nostri « Circoli » dovranno trovare il massimo dell'affettuosità e della fraterna assistenza. Anche ai sinistrati, ai colpiti dal ciclone bellico « i Segretariati » potranno riuscire utili. Nei centri rurali è apprezzata la consulenza tecnico-agricola. Non appena sarà aperta l'emigrazione, il Segretariato potrà divenire il corrispondente degli organi centrali che regoleranno, sorveglieranno, proteggeranno le nostre correnti emigratorie.

## Ritrovi e ricreazione

Ove è possibile si provveda per un locale-ritrovo. Qui più che per altre iniziative è avvertito il solito arduo

problema finanziario. Ma chi ha zelo non trova ostacoli. Si chiedano aiuti, si promuovano iniziative atte a raccogliere i mezzi. Il locale-ritrovo, possibilmente, non sia il solito antro buio e mal messo. Si cerchi un locale arioso che da solo costituisca centro di attrazione.

Il ritrovo, serale e festivo, deve essere per i soci luogo di convegno e di riposo e nel contempo la sede ove i lavoratori trovano gli indispensabili sussidi per sviluppare la loro cultura e la loro preparazione a capire, discutere ed affrontare i problemi della vita civica, sia amministrativa che politica.

### Filodrammatica e sport

Sono i mezzi più a buon mercato e di pronto rendimento a disposizione dei lavoratori per ricrearsi ed insieme irrobustirsi moralmente e fisicamente. Una buona compagnia filodrammatica diverte, educa e procura i mezzi finanziari.

In sede di « sport » si ricorra inizialmente alle attività meno costose: escursionismo, bocciofilia, podismo, nuoto ecc.; con largo spirito di iniziativa si promovano gare e tornei sia tra i soci che tra i *Circoli* vicini.

Se in luogo, nel campo cattolico, già sono in vita istituzioni del genere, si agisca coordinandosi con le stesse.



## Istituzioni economico-sociali

Un settore cui occorre dedicare la più grande attenzione e attività è quello delle istituzioni economico-sociali. In campo operaio e impiegatizio si avviino concrete iniziative cooperativistiche: cooperative di consumo, di lavoro, mense aziendali, spacci collettivi ecc. In campo agricolo: cooperative agricole, di affittanza e gestione diretta (qui bisogna arrivare subito onde godere delle leggi di favore che il Governo democratico va emanando). Si promuovano: caseifici, cantine sociali, laboratori per la lavorazione e lo smercio della frutta, enti per l'acquisto dei concimi, dei semi, per il collocamento collettivo dei prodotti ecc. Ove non esistano istituzioni maggiori e quindi più efficaci, si promovano Casse rurali, mutue bestiame ecc.

## Ausili dal Centro

Per tutte le iniziative qui indicate la Sede Centrale delle « Acli » ha in elaborazione un vasto materiale tecnico (statuti-tipò, consigli e indirizzi pratici, cataloghi, estratti di norme legislative, registri-tipo, schedari ecc.) che sarà di prezioso aiuto e sussidio nella loro attuazione. Pertanto « Circoli » e « Sezioni provinciali » chiedano a Roma, ogni qualvolta ne avvertono il bisogno, tale materiale.